

PROGETTO PRELIMINARE

UN TERRITORIO DUE FRONTI



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROPOSTA DI UN PROGETTO SOVRACOMUNALE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DELLA VALLE DEL CAMERAS,
LINEA DI FRONTE NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

PROGETTISTI: ARCH. LUCIA SILLI – ARCH. ALESSANDRA ZANONI

INDICE

1. PREMESSA

1.1. CONTESTO TERRITORIALE

1.2. FINALITA' DEL PROGETTO CULTURALE

1.3. ATTORI E INTERAZIONI: SINERGIE E RISORSE UMANE COINVOLTE

2. LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA VALLE DEL CAMERAS

2.1. PUNTI DI FORZA-DEBOLEZZA DEL TERRITORIO

2.2. PUNTI DI FORZA-DEBOLEZZA DELLE RISORSE STORICHE E CULTURALI

3. RETE DEI PERCORSI DELLA MEMORIA STORICA DELLA VALLE DEL CAMERAS: DAL MONTE ALTISSIMO AL MONTE STIVO

3.1. CONNOTAZIONI DELLA RETE DEI SENTIERI

3.2. SUPPORTI DOCUMENTALI E TRACCE

1. PREMESSA

1.1. CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio della Valle del Camerai si sviluppa a partire dal fondovalle dei Comuni di Mori e Nago-Torbole, fino ai versanti montani della Valle di Gresta, delle pendici del Monte Stivo – Comune di Ronzo-Chienis, e del Monte Baldo – Comune di Brentonico.

Luogo di notevole valenza naturale e paesaggistica, si compone di un mosaico ambientale vario ed articolato che comprende:

- il Sito di Interesse Comunitario Monte Baldo (ed il costituendo Parco Naturale)
- il Biotopo del Lago di Loppio
- il Parco Agricolo della Valle di Gresta (orto biologico del Trentino)

La Valle del Camerai si configura come elemento di congiunzione del grande corridoio naturalistico che costeggia il lago di Garda con il Monte Baldo, attraverso il Lago di Loppio si collega al Monte Stivo e prosegue fino al Monte Bondone.

La morfologia del territorio trentino è caratterizzata da una moltitudine di segni antropici testimonianza degli importanti avvenimenti storici legati alla Grande Guerra. La Valle del Camerai è stata luogo di scontro permanente tra gli schieramenti Italiani e Austro-Ungarici, tanto che la memoria storica legata ai combattimenti ed alla vita quotidiana della valle durante la Grande Guerra ha un posto di grande rilievo nei racconti e nelle attività culturali e sociali. La moltitudine di opere campali, composte da strade, trincee, camminamenti, gallerie, avamposti, fuciliere, teleferiche etc., a quasi cento anni dalla realizzazione, ha subito un lento ma inesorabile processo di ri-naturalizzazione che le ha stratificate nel territorio. Luoghi come il Doss Casina caro ai Futuristi, il Doss Alto, luogo di “culto” della memoria del popolo cecoslovacco, il Monte Nagià-Grom, visitato ogni anno da migliaia di studenti da tutta Italia, costituiscono le emergenze sulle quali costruire il Parco della Memoria.

Il territorio è inoltre attraversato dal Sentiero della Pace e da una fitta rete di altri sentieri, che si dipanano lambendo un fitto sistema di linee trincerate, avamposti d’artiglieria e gallerie disposti sui due versanti anche a bassa quota che rimane in parte da esplorare.

1.2. FINALITÀ DEL PROGETTO CULTURALE

In vista delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, si è pensato ad un progetto di collaborazione a scala sovracomunale per raccogliere e coordinare le conoscenze specialistiche ed il lavoro dei volontari e delle comunità, nell’ottica di fare rete per ottimizzare le risorse (culturali e di ricerca, sociali, divulgative e di comunicazione, finanziarie, turistiche, ecc.).

Il Progetto “Un Territorio Due Fronti” nasce dalla volontà di proseguire le azioni compiute, rinnovando le forze per valorizzare al meglio quanto già fatto e proporlo come modello di recupero della memoria storica e del senso di appartenenza al territorio. Questo è sentito come una opportunità a tutti i livelli, anche da parte dei giovani, che con il cambio di generazione non hanno più la possibilità di ascoltare il racconto di chi ha vissuto la tragedia della guerra in prima persona e di ripercorrerne assieme i luoghi.

Si tratta di uno sforzo corale e condiviso che si vorrebbe concretizzare in previsione del Centenario e proseguire poi nel futuro pensando alla qualità del paesaggio culturale della Valle del Camerai, un’area vasta che si fa simbolo di riunificazione di elementi fratturati.

In questo territorio “periferico” con una forte tendenza allo spopolamento e carente di opportunità lavorative il progetto di valorizzazione del territorio naturale e storico-culturale può diventare a tutti gli effetti un’opportunità di crescita culturale e di coesione sociale.

Gli obiettivi di progetto sono:

- Istituire un'Associazione allo scopo di unire le forze e superare i singoli interventi attraverso una regia unitaria ad ampio respiro che promuova iniziative partecipate di progetto e di lavoro. La volontà politica espressa dai Comuni ha trovato un forte appoggio degli Enti culturali e Istituzioni, ed ha colto la spinta del volontariato, della popolazione, dei giovani e di privati cittadini appassionati, a cimentarsi nella cura del loro territorio ed nella riscoperta delle memorie della Guerra;
- valorizzare il complesso sistema di segni degli eventi bellici e civili che hanno modificato la morfologia del paesaggio nella forma attuale, e mantenere le testimonianze della Grande Guerra attraverso la manutenzione ed il rinnovamento dei percorsi e dei sentieri storici;
- implementare l'accessibilità e la visibilità dei siti storici della Grande Guerra come fattore di accrescimento culturale;
- valorizzare l'ambiente naturale e paesaggistico della Valle del Camerata, territorio compreso tra aree della Rete Natura 200,0 per la creazione di "corridoio verde" di collegamento tra le aree protette;
- promuovere nuove forme di turismo (verde, tematico, culturale, sportivo, ecc.);
- implementare la fruibilità delle risorse locali di supporto alle varie forme di turismo;
- riorganizzare e sistematizzare il patrimonio esistente, attraverso il potenziamento del sistema informativo-divulgativo sul territorio e la formazione di studenti e neo-laureati per introdurre nell'offerta turistica trentina un ulteriore tassello nel godimento di un territorio ancora poco conosciuto;
- rispondere alla forte richiesta formativa a livello scolastico e culturale in genere promuovendo ulteriori iniziative di conoscenza delle vicende del territorio della Valle del Camerata e della Grande Guerra per far toccare con mano ai ragazzi le condizioni reali di sopravvivenza vissute in quel tragico periodo.

Si intendono perseguire gli obiettivi di progetto attraverso la pianificazione di una rete territoriale per che favorisca le necessarie azioni di progetto:

- L'organizzare una serie di incontri di dialogo con le Comunità per coinvolgere la popolazione e renderla partecipe al progetto;
- la proposta ed il coordinamento di interventi attuativi di pulizia e recupero dei sistemi di manufatti storici che in futuro si inseriranno nell'ambito della Rete Trentino Grande Guerra;
- la promozione dei servizi turistici delle piccole frazioni di versante connesse alle diverse attività ricreative ed servizi di appoggio per la creazione di una rete organica che supporti la fruizione turistica.

1.3.ATTORI E INTERAZIONI: SINERGIE E RISORSE UMANE COINVOLTE

La presa di coscienza da parte delle Comunità della necessità di intervenire concretamente per valorizzare queste testimonianze ha portato negli ultimi dieci anni alla realizzazione di numerosi interventi di recupero dei manufatti bellici presenti sul territorio.

Il caposaldo del Nagià-Grom, il Doss Alto, assieme a lunghi tratti di trincee di entrambi i fronti Italiano e Austriaco, sono diventati luoghi visitati da migliaia di persone ogni anno, grazie al lavoro dei volontari del Gruppo Alpini di Mori e di Nago che dura da già un decennio.

Negli anni sono state più di 13.000 le giornate di lavoro di volontari, ANA Mori, ANA Nago, Associazione Castel Frassem Nomesino, SAT, associazioni austriache, gruppi di ragazzi, scolaresche ecc. Recentemente un'associazione di giovani di Pannone (Associazione A.C.R.S. Pannone e Varano), con gli Alpini di Mori, ha iniziato la pulitura di un nuovo tratto di trincee nella zona ad ovest di Pannone (S. Giustina).

Nell'ultimo anno stati organizzati molteplici incontri tra le Amministrazioni dei quattro Comuni di Mori, Ronzo-Chienis, Nago/Torbole e Brentonico, che hanno mostrato grande interesse per la creazione di questa rete di collaborazione.

Agli incontri con le Associazioni volontaristiche del luogo, che negli anni hanno attuato il recupero materiale delle linee trincerate, e con le altre Associazioni interessate a collaborare in futuro sia in campo pratico che teorico, sono stati coinvolti la Fondazione del Museo storico del Trentino ed il Museo Storico della Guerra allo scopo di supportare il progetto con una solida base di conoscenza storica delle vicende belliche trentine e per il coordinamento delle attività culturali a scopo didattico e divulgativo pensate in ottica interdisciplinare.

Si è inoltre avviata una collaborazione con il Servizio Conservazione alla Natura e Valorizzazione Ambientale che si sta concretizzando nel supporto tecnico e cartografico in vista di promuovere futuri interventi con lo scopo non ultimo di occupare persone espulse dal ciclo produttivo e giovani che si affacciano al mondo del lavoro in progetti legati alla cura ed alla riqualificazione del territorio trentino.

Al lavoro sistematico di mappatura complessiva del territorio coinvolto, con giornate di sopralluogo su una buona parte di percorsi, sono stati reperiti tutti i dati già esistenti in possesso della Provincia, dei Comuni, delle Associazioni, di privati cittadini e studiosi del territorio. Tale mole di dati di rilievo è stata sistematizzata in un unico database che servirà da supporto all'organizzazione futura per quanto concerne le attività sul territorio.

Il supporto di Istituzioni come il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto a livello di approfondimento culturale e di divulgazione didattica, l'intervento del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale P.A.T. nella realizzazione di tratti di sentieri (come il nuovo sentiero Mori-Manzano), i Comuni di Mori, Nago-Torbole, Ronzo-Chienis e Brentonico, ed i contributi economici anche privati, hanno fin qui consentito lo sviluppo di questo grande lavoro di valorizzazione e coesione sociale.

Così i sentieri e le trincee recuperate sono diventati luogo di visite scolastiche di studenti da tutta l'Italia, di manifestazioni culturali, di cerimonie commemorative, e di rappresentazioni teatrali legate alla Grande Guerra. Nel solo anno 2008/09 sono state organizzate visite e attività didattiche sul territorio della Valle di Gresta e del Monte Nagià Grom che hanno portato un'affluenza di più di 50 classi. Circa 2000 studenti hanno avuto l'opportunità di essere guidati dagli alpini attraverso i complessi sentieri aperti accompagnati dagli specialisti del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto per delle lezioni indimenticabili. Lo testimoniano i libri dei commenti ed i frequenti ritorni sul luogo assieme alle famiglie.

Anche sul versante di Brentonico da anni gli Alpini di nago organizzano eventi di solidarietà, feste ed incontri sui luoghi di guerra, e accolgono con frequenza annuale delegazioni di legionari cecoslovacchi per una cerimonia di commemorazione sul Doss Alto.

2. LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA VALLE DEL CAMERAS

2.1.AMBITO TERRITORIALE DELLA VALLE DEL CAMERAS

Il territorio della Valle del Cameras prende il nome dal fiume omonimo che scorre sul fondovalle della piana di Mori e Loppio con andamento est-ovest, e si sviluppa sulle aree di versante della Valle di Gresta a nord, e del Comune di Brentonico a sud. Le caratteristiche delle aree di versante variano sensibilmente a seconda dell'orientamento geografico e dell'esposizione solare. La presenza antropica non ha generato squilibri nelle dinamiche naturali, ed i piccoli centri urbani di versante convivono ancora con le grandi aree boscate ed i terreni destinati all'attività agricola. L'elemento morfologico che caratterizza il sistema è il crinale appenninico che raggiunge la massima altitudine nelle cime del Monte Stivo (2.058 m. slm) e dell'Altissimo (2.060 m. slm). All'interno di questo sistema ambientale si trovano zone boscate miste, aree

specializzate a castagneto da frutto (Castione) ed ampie aree terrazzate coltivate ad orto che contraddistinguono soprattutto il paesaggio rurale della Valle di Gresta e le aree circostanti i paesi di Castione e Besagno.

2.2.PUNTI DI FORZA-DEBOLEZZA DEL TERRITORIO

AMBITI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Profilo demografico	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione del “saper fare” tradizionale • saldi valori etici e comportamentali 	<ul style="list-style-type: none"> • invecchiamento della popolazione • spopolamento dei paesi di versante
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • entusiasmo partecipativo • volontariato attivo • associazionismo • coinvolgimento dei giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • bassa presenza di laureati
Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • collegamento diretto tra Rovereto, la Vallagarina e il lago di Garda • punto di cerniera con passaggio dell’autostrada 	<ul style="list-style-type: none"> • elevata presenza di traffico viario in valle • carenza delle infrastrutture di base nelle frazioni
Aspetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • territorio con particolarità naturalistiche di biodiversità ed elevata qualità paesaggistica con presenza di parchi naturali e biotopi • equilibrio fra spazi chiusi forestati e spazi aperti agricoli e pastorali • coltivazione di prodotti tipici locali, agricoltura biologica e biodinamica • presenza di infrastrutture agricole (consorzi di distribuzione dei prodotti, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • abbandono delle aree coltivate e a avanzamento della fascia boschiva • abbandono delle attività rurali tradizionali
Aspetti culturali e storici	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di consistenti tracce trincerate testimonianza degli avvenimenti della Grande Guerra • riconoscimento nazionale ed internazionale come luogo di memoria storica • varie tipologie di luoghi di accoglienza, ristorazione e soggiorno 	<ul style="list-style-type: none"> • limitata conoscenza del proprio patrimonio storico • scarsa valorizzazione e tutela delle tracce storiche • attività culturali concentrate e non diffuse sul territorio • scarsa diffusione di servizi culturali collegati al patrimonio storico • scarsa offerta e informazione dei servizi di accoglienza disponibili

		<ul style="list-style-type: none"> • attività di promozione e immagine del territorio principalmente in ambito agricolo e non territoriale-culturale
Mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • attività agro-silvo-pastorali intese anche quali presidi del territorio • buone capacità manuali e alto livello di laboriosità artigianale 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsità di impieghi ad alta professionalità • carenza di posti di lavoro in loco • carenza di manodopera e vendita di prodotti agricoli
Aspetti economici: (Agricoltura-Artigianato-Industria)	<ul style="list-style-type: none"> • sinergie tra i settori • diverse tecniche agricole: agricoltura biologica e integrata • produzione di specificità locali nel settore agro-alimentare e dell'artigianato artistico 	<ul style="list-style-type: none"> • costi di produzione agricola elevati • frammentarietà di proprietà fondiaria • problemi di ricambio generazionale • spostamento della popolazione e delle attività economiche più redditizie nel fondovalle • carattere sempre più marginale di ampie zone di montagna
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • connessione internet ad alta velocità 	<ul style="list-style-type: none"> • frazionamento sul territorio dei nuclei abitati • viabilità di montagna penalizza gli scambi • trasporti di collegamento interni con tabelle orarie insufficienti
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • ospitalità diffusa con ricettività principalmente a gestione familiare • presenza di numerosi itinerari per passeggiate e possibilità di praticare attività sportive all'aperto • sagre, eventi culturali e sportivi, visite guidate alle aree storiche 	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di una rete territoriale integrata di organizzazione • scarso tono di occupazione delle strutture

2.3.PUNTI DI FORZA-DEBOLEZZA DELLE RISORSE STORICHE E CULTURALI

RISORSE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Piccoli centri abitati	<ul style="list-style-type: none"> • moltitudine di piccole realtà sui versanti montani che mantengono intatto il patrimonio edilizio rurale e l'identità culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza di valorizzazione delle caratteristiche originali di ogni comunità • spopolamento dei borghi di versante e conseguente degrado
Tracce della Grande Guerra	<ul style="list-style-type: none"> • nell'area di versante di Mori, passando per la Val di Gresta fino ad arrivare a Passo San Giovanni e Nago, sono state riportate alla luce trincee e camminamenti della linea di resistenza austro-ungarica, contrapposta alla linea italiana che correva dal Monte Zugna all'Altissimo. • intenti comuni di valorizzazione del territorio antropizzato e dei manufatti bellici in vista del 2014 - Centenario della Grande Guerra 	<ul style="list-style-type: none"> • perdita di tracce storiche a causa dell'Incuria e del degrado • carenza di valorizzazione
Sentiero della Pace	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un lungo tratto del sentiero nel territorio della Valle del Camaras • sistema di percorsi in parte già conosciuti ed apprezzati 	<ul style="list-style-type: none"> • abbandono e mancanza di manutenzione di lunghi tratti di sentiero • difficoltà di percorrenza del sentiero a causa dei dislivelli, delle tempistiche e della carenza di percorsi di rientro
I 60 km di Gardumo	<ul style="list-style-type: none"> • moltitudine di circuiti da percorrere a piedi o con MTB sul territorio della Val di Gresta 	<ul style="list-style-type: none"> • tabellonistica carente e ingannevole • carenza informativa e di divulgazione
Strada del Vino e dei Sapori della Vallagarina	<ul style="list-style-type: none"> • certificazione della qualità dei prodotti tipici locali 	
Rete Europea del Turismo di Villaggio	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dei piccoli borghi e paesi di montagna 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza informativa e di divulgazione
Biotopo Lago di Loppio	<ul style="list-style-type: none"> • mosaico ambientale vario e articolato • biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • tabellonistica carente • carenza informativa e di divulgazione
Rete Natura 2000 S.I.C., Z.P.S. (Monte Baldo Brentonico-Cornapiana; Bocca d'Ardole, Corno della Paura; Talpina-Brentonico)	<ul style="list-style-type: none"> • tutela di habitat e di specie animali e vegetali a rischio di scomparsa 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza di attività di potenziamento e valorizzazione
Consorzio della Valle di Gresta	<ul style="list-style-type: none"> • coltivazione e tutela dell'agricoltura biologica 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza informativa e di divulgazione
Marroni di Castione	<ul style="list-style-type: none"> • tutela e valorizzazione del marrone di Castione 	<ul style="list-style-type: none"> • carenza informativa e di divulgazione

3. RETE DEI PERCORSI DELLA MEMORIA STORICA DELLA VALLE DEL CAMERAS: DAL MONTE ALTISSIMO AL MONTE STIVO

3.1. LA GRANDE GUERRA NELLA VALLE DEL CAMERAS

La Valle del Cameras è morfologicamente simile ad uno spartiacque naturale, con i due versanti montani contrapposti e divisi dal fiume Cameras che scorre in fondovalle. Peculiarità che venne accentuata durante il periodo della Grande Guerra, quando i due schieramenti austro-ungarico ed italiano si fronteggiarono sulle due linee trincerate che seguivano la conformazione dei versanti opposti.

La valle e le pendici del Cameras, caratterizzate da un paesaggio antropico prevalentemente terrazzato per favorire le tradizionali attività agricole, venne interessata dalla costruzione di un intreccio di sentieri, strade forestali e mulattiere già nell'anno 1914, quando l'esercito austro-ungarico cominciò a costruire la Tiroler Widerstandslinie, la linea di resistenza tirolese, per prevenire un eventuale entrata in guerra contro il Regno l'Italia. Molti tratti di questa sentieristica, che prevedeva anche il passaggio di muli e carri, permane ed è percorribile ancora oggi, altri sono andati perduti o sono poco riconoscibili. Accanto ai percorsi carrabili, sono le trincee, le postazioni per mitragliatrice, caverne per artiglieria, baraccamenti per i soldati, depositi e teleferiche che contraddistinguono il territorio.

La prima linea austro-ungarica correva dalla piana di Rovereto al Monte Faè, proseguiva sul caposaldo del Nagià Grom, per scendere gradatamente verso Passo San Giovanni a Nago. Altri capisaldi erano S. Anna, S. Giustina, e Monte Garda. Della seconda linea facevano parte il Monte Biaena ed i Monte Creino, sul quale era stato costruito un osservatorio d'artiglieria.

Sul versante opposto l'esercito italiano, entrato in guerra nel 1915, aveva occupato prima la dorsale dell'Altissimo di Nago per poi scendere fino a quota 500 m. slm. a Besagno e Castione. Dopo una breve avanzata, nel 1916 gli italiani si posizionarono stabilmente sulla linea che congiungeva Besagno, Monte Giovo, Castione, Doss Morzenti, Doss Alto di Castione, Doss Casina e Doss Alto di Nago.

3.2. CONNOTAZIONE DELLA RETE DEI SENTIERI

L'idea di progetto *Un Territorio, Due Fronti* è la creazione di una rete di collaborazione a scala territoriale tra i comuni interessati dall'area dei due fronti, quello austro-ungarico e quello italiano, allo scopo di creare una serie di percorsi di interesse culturale e didattico appoggiati da una rete di servizi offerti dalle diverse comunità interessate dal progetto.

Il recupero della memoria storica della Grande Guerra diventa possibile ripercorrendo le linee di fronte attraverso percorsi escursionistici a piedi o in bici che si snodano lungo i tratti di linee trincerate e seguono i sentieri di collegamento già esistenti tra i vari manufatti bellici.

Il progetto prevede la riorganizzazione della sentieristica esistente in due grandi anelli disposti a quote differenti, percorribili anche a singoli tratti, sulla base di tempistiche e diversi gradi di difficoltà. I percorsi si snodano in gran parte sul Sentiero della Pace e tratti di sentieri S.A.T., altri sentieri aperti grazie al lavoro di volontari (es. i sentieri del Doss Alto di Nago, a cura degli Alpini di Nago, ed i sentieri del Nagià Grom, recuperati grazie agli Alpini di Mori) e piccoli tratti di sentieri in trincea aperti ex novo. Il circuito di progetto, con la sua particolare conformazione ad anello, si presenta come una nuova diramazione al Sentiero della Pace per integrare l'ampio territorio della Valle del Cameras con un sistema di percorsi già conosciuti ed apprezzati dalla popolazione del territorio, dagli appassionati e da molte scolaresche di tutta Italia.

I luoghi inclusi nel tracciato hanno una forte valenza simbolica ed emotiva, come il Doss Alto di Nago, luogo di combattimento dei volontari cecoslovacchi nei reparti dell'esercito italiano, sede annuale di visite ufficiali e di comitive; il Monte S. Giustina e Nagià Grom, presidiato tra gli altri da una parte del battaglione

Standeschützen e dalla Croce Nera Austriaca che visita annualmente il sito ed ha restaurato la croce in ferro presente sul sito. La scelta di includere nei percorsi i centri abitati permette di organizzare una rete volta a ottimizzare la fruizione delle risorse locali e del territorio, utilizzando i piccoli paesi di versante come punti di partenza per il visitatore e luoghi di sosta privilegiati.

DESCRIZIONE DEL PERCORSI:

Il percorso ad anello a quota più bassa si attesta su una quota media di 700 m. slm. ed è il tracciato principale che collega tra loro i maggiori centri abitati di valle e di versante. I percorsi sono tipologicamente vari: vengono privilegiati i tratti in trincea o in prossimità di aree trincerate e con manufatti bellici, strade mulattiere di epoca della Grande Guerra, sentieri e piccoli tratti di strada asfaltata a piccola carreggiata. Dal percorso principale partono le diramazioni per il secondo anello (es. collegamento Monte Garda-Monte Creino) e per luoghi isolati di interesse (es. da Mori Vecchio al Nagià Grom tramite il sentiero recuperato da parte degli Alpini di Mori con il supporto del Servizio P.A.T. Conservazione alla Natura e Valorizzazione Ambientale).

Descrizione delle località comprese nel circuito di progetto a bassa quota: (i percorsi seguono il fronte della prima linea austro-ungarica e italiana)

MORI VECCHIO

- STRADA DELLA LASTA
- possibilità di percorrere un tracciato alternativo in trincea che collega la valle con il Monte Nagià Grom - **sentiero recuperato da A.N.A. Mori**

MANZANO

- CAPOSALDO MONTE NAGIÀ GROM - trincee, caverne in roccia per cannoniera e deposito, cisterna, ex-baracche, cucine, teleferica; **recuperato da A.N.A. Mori, Servizio P.A.T. Conservazione alla Natura e Valorizzazione Ambientale con l'aiuto di: amici di Manzano, Valle San Felice e Bressanone, la S.A.T. di Mori, i ragazzi del Centro Diurno di Mori e delle scuole Medie di Mori**
- CASTELLETTO DI MANZANO - trincee, altare, caverne in roccia deposito, postazioni di tiro, ex-baracche;
- possibilità di deviazione per il caposaldo MONTE FAE' - trincee, caverne in roccia deposito, postazioni di tiro, posti di comando, accantonamenti, ex-baracche; **recuperato da Associazione Castel Frassem di Nomesimo;**
- NOMESOM - trincee, caverne in roccia deposito/ricovero, postazioni di tiro, cisterna, ex-baracche;

VALLE SAN FELICE

- possibilità di deviazione per RONZO-CHIENIS - MONTE BIAENA – osservatorio, trincee, postazioni d'artiglieria, caverne in roccia cannoniera/ricovero, ex-baracche, ricoveri, cisterna, teleferica;

PANNONE

- possibilità di deviazione per i capisaldi MONTE S. GIUSTINA - MONTE GARDA - trincee, caverne in roccia deposito/ricovero, postazioni di tiro, ex-baracche;
- possibilità di deviazione per RONZO-CHIENIS - MONTE CREINO - osservatorio d'artiglieria, trincee, caverne in roccia cannoniera/ricovero/deposito, postazioni di tiro, ex-baracche - **recuperato da A.N.A. Mori, Associazione A.C.R.S. Pannone e Varano, Servizio P.A.T. Conservazione alla Natura e Valorizzazione Ambientale;**
- NARANGO, MALGA FIAVEI – trincee, caverne in roccia ricovero, postazioni di tiro, cucina;
- BUSA DEI CAPITANI - strutture militari, caverne in roccia deposito/ricovero, postazioni di tiro, cucina - **recuperato da Soprintendenza per i Beni architettonici P.A.T.;**

NAGO

- SEGRON - trincee, postazioni di tiro, caverne in roccia per cannoniera/deposito/ricovero, casermette, cisterna, teleferica - **recuperato da A.N.A. Nago;**

- PATERNOSTER - trincee, postazioni di tiro, caverne in roccia per cannoniera e deposito, cisterna, ex-baracche, depositi, cucine, teleferica - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- caposaldo di MALGA ZURES – trincee, gallerie, postazioni di artiglieria - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- possibilità di deviazione per DOSS CASINA - DOSS REMIT - osservatorio, trincee, postazioni d'artiglieria, caverne in roccia cannoniera/ricovero, ex-baracche, ricoveri, cisterna, teleferica - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- DOSS DEL FRASSINO, DOSS DELLA BARCHESSA - trincee, postazioni di tiro, caverne in roccia;
- possibilità di deviazione per avamposto SASSO SEGA - trincee, casermette, cucine, cimitero militare - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- DOSS ALTO DI NAGO - trincee, caverne in roccia per cannoniera e deposito, cisterna, ex-baracche, casermette, cucine, cimitero di guerra - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- possibilità di deviazione per DOSS DE LA ZOCCA - ex-baracche, caverne in roccia ricovero/deposito - **recuperato da A.N.A. Nago;**
- possibilità di deviazione per DOSS REMIT;
- MALGA GRIGOLLI, STRADA LE CRONE - trincee, vista su postazioni di tiro;
- possibilità di deviazione per DOSS MORZENTI - trincee, postazioni di tiro, ex-baraccamenti;
- possibilità di deviazione per DOSS ALTO DI CASTIONE - trincee, caverne in roccia ricovero/deposito, ex-baracche;

CASTIONE

- MONTE GIOVO - trincee, postazioni di tiro, ex-baraccamenti, scalette, mulattiere;

BESAGNO

- possibilità di deviazione per DOS DEL GAL - trincee, postazioni di tiro, ex-baraccamenti;

MORI

3.3.SUPPORTI DOCUMENTALI E TRACCE

Il recupero delle linee trincerate e dei manufatti bellici sul territorio della Valle del Cammas, grazie al lavoro decennale degli Alpini di Mori e degli Alpini di Nago, insieme alle Associazioni del luogo, è stato possibile anche grazie ad una intensa collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. Il Museo, oltre ad importanti informazioni quali l'inquadramento storico dei manufatti bellici presenti sul territorio, costruzione, utilizzo, ecc., fornisce supporto di fonti documentali della grande Guerra, mappe storiche e fotografie dell'epoca, ed organizza attività didattiche in campo storico sul territorio.

Le ricerche storiche negli archivi di Innsbruck e Roma, ed il confronto dello stato di fatto con i documenti dell'epoca è stato fondamentale per riportare alla luce elementi col tempo celati alla vista da vegetazione o crolli, come le cucine militari sul Monte Nagià Grom, coperti da uno strato di terra e scoperti dopo un attento esame di una fotografia dell'epoca.